



*CENTRO ITALIANO STUDI ORNITOLOGICI*

c/o Dipartimento DEMETRA  
Laboratorio di Zoologia applicata  
V.le Scienze, 13  
90128 Palermo (I)

Prof. Bernardo De Bernardinis - Presidente ISPRA  
Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 ROMA  
segreteria.presidenza@isprambiente.it

Dott. Stefano Laporta - Direttore generale ISPRA  
Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 ROMA  
segreteria.direzione@isprambiente.it

Dott. Ettore Randi - Responsabile CRA16 ISPRA  
Via Ca' Formacetta 9 - 40064 Ozzano Emilia BO  
ettore.randi@isprambiente.it

Dott. Fernando Spina - Centro Nazionale di Inanellamento CRA16 ISPRA  
Via Ca' Fornacetta 9 - 40064 Ozzano Emilia BO  
fernando.spina@isprambiente.it

Ing. Corrado Clini - Ministro dell'Ambiente  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 - Roma  
clini.corrado@minambiente.it

Ing. Francesco Profumo - Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
Viale Trastevere, 76/a - 00153 - Roma  
caposegreteria.ministro@istruzione.it

Mr. Janez Potočnik - European Commissioner for the Environment  
Commissione Europea - Direzione Generale Ambiente  
200 Rue de la Loy - B-1049 Bruxelles  
janez.potocnik@ec.europa.eu

Palermo, 11 maggio 2012

**Oggetto: Blocco delle attività di ricerca e monitoraggio dell'avifauna in Italia basate sull'inanellamento scientifico**

In riferimento alla nota del Centro Nazionale di Inanellamento ISPRA (Prot. N. 0018432 del 10.5.12), attraverso la quale si comunica l'interruzione della fornitura di anelli, e di conseguenza dell'attività di inanellamento scientifico a scala nazionale, il Centro Italiano Studi Ornitologici desidera manifestare la propria preoccupazione per il proseguimento delle innumerevoli attività di ricerca, conservazione e monitoraggio dell'avifauna italiana che fanno uso di questa tecnica di studio.



L'inanellamento a scopo scientifico degli uccelli è previsto dalla Legge 157/92, che affida al Centro Nazionale di Inanellamento di ISPRA la gestione e la regolamentazione di tale attività.

Tale metodologia di indagine è quella più utilizzata in tutto il mondo per condurre progetti di ricerca, conservazione e monitoraggio ad ampia scala geografica e temporale dell'avifauna, una delle componenti di maggiore importanza e visibilità della nostra biodiversità.

Si ricorda infine che le attività di monitoraggio delle popolazioni ornitiche rispondono ad un preciso obbligo di molte direttive e accordi internazionali come la Direttiva UE per la Conservazione degli Uccelli Selvatici (2009/147/CE) (Articoli 4, 6, 7 e 10); la Convenzione di Ramsar sulle zone umide di importanza internazionale specialmente come habitat per gli uccelli acquatici (1976) (Articoli 2 e 4); la Convenzione di Berna sulla Conservazione della Fauna Selvatica in Europa e dei suoi habitat naturali (1979) (Articoli 1-4, 10 ed 11); la Convenzione di Bonn sulla Conservazione delle specie migratrici di animali selvatici (1980) (Articoli 2 e 5); il Piano d'azione AEWA nell'ambito della Convenzione di Bonn (1999) e la Direttiva Europea per le Acque 2000/60/EG (2000) (Articolo 6 ed Appendici IV e V).

Ciò detto il Centro Italiano Studi Ornitologici si auspica che le decisioni prese in merito all'interruzione della fornitura degli anelli ai ricercatori possano essere revocate con la massima urgenza.

Distinti saluti

Per il Consiglio Direttivo CISO  
Alessandro Montemaggiori